
Solidarietà: il 16 e il 17 marzo la giornata nazionale Unitalsi.

"Sostienici con un gesto di bontà" lo slogan della 22^a edizione

"Sostienici con un gesto di bontà" è il messaggio che accompagnerà la campagna di solidarietà dell'Unitalsi, che sarà presente con i suoi punti di offerta sabato 16 e domenica 17 marzo nelle principali piazze d'Italia. Le volontarie e i volontari presso i punti di offerta proporranno, in cambio di un'offerta minima, un nuovo cofanetto, contenente quattro confezioni di pasta di semola di grano duro da 400 grammi di tipologie diverse. Un bene primario, che racchiude il valore simbolico del chicco di grano che sa farsi nutrimento. Il cofanetto dell'Unitalsi può diventare anche un dono e offrire nutrimento a chi è in difficoltà; un gesto di umanità verso l'Associazione e verso i più bisognosi. "La giornata nazionale è un'occasione importante per tutta la nostra associazione – ha sottolineato Rocco Palese, presidente nazionale dell'Unitalsi – abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti soprattutto di quanti vogliono bene e credono in questa Associazione affinché continui ad essere vicino alle persone fragili, ammalate e sole. Saranno due giorni intensi in cui i nostri volontari incontreranno tante persone che ancora non ci conoscono, sarà un momento prezioso per raccontare e testimoniare con gioia l'Unitalsi, i suoi progetti di carità, le sue attività di prossimità, di ascolto e tutte le iniziative per l'organizzazione dei pellegrinaggi". Testimonial della ventiduesima edizione della giornata nazionale è un amico e un volontario d'eccezione, Flavio Insinna. L'appuntamento che si volgerà nelle principali piazze del Paese offrirà l'opportunità di conoscere le attività di volontariato dell'Unitalsi in Italia e all'estero, i progetti di solidarietà come il Progetto dei Piccoli, dedicato all'accoglienza delle famiglie dei bambini degenti nei principali centri ospedalieri pediatrici oncologici e il calendario delle prossime partenze dei pellegrinaggi a Lourdes, Fatima, Santiago de Compostela, Polonia Loreto, Pompei e Siracusa.

Gigliola Alfaro